ANNO XXII. Mercoledì, 13 Ottobre 1869. N. 284.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Deligt Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 12 ottobre

LA DECADENZA MORALE

Giustamente a proposito della miseria che domina in Italia un cortese lettore ci muove questa dimanda:

E sia pure, egli ci scrive, che i commerci e le industrie siano meglio avviati, che più proficua sia la coltura delle nostre terre, che ogni proprietario ricavi dai suoi prodotti assai più di quel che prima non avesse, che la rimunerazione del lavoro sia più elevata, e che per le più utili innovazioni introdotte dai municipi che si sono arricchiti di scuole e di agi d'ogni specie, possa l'individuo godere assai più di quello che godesse altra volta, talchè se si prende a far un giusto paragone, è assai più agiato adesso un operaio intelligente ed attivo che nol fossero gli antichi re di Grecia di cui ci canta Omero. Ma questo non toglie che, per quanti amano l'Italia, sia deplorabile lo spettacolo del decadimento morale che ogni dì si ha sott'occhio. Quando come adesso avete visto l'incrociarsi di invereconde accuse; quando come adesso avete avuto tanti segni della disistima in cui è caduto il governo; quando come adesso avete dovuto assistere ad una così grande anarchia morale? Questo, conchiude il nostro censore, mettete a fronte degli aumentati capitali, delle migliorate contrade, e dei più considerevoli depositi presso le Casse di risparmio e poi diteci da qual piattello trabocchi la bilancia.

Non ci va di man leggera il nostro contradditore, ma se Dio ci aiuta, speriamo di potergli rispondere anche su questo e lasciarlo meglio contento e più fiducioso che non sia.

Molti dei guai che si lamentano vi sono e sarebbe inutile il negarlo; ma come vi sono ora vi erano anche prima di questi tempi, sebbene non avessero modo di palesarsi al pubblico come ora fanno, anche esagerandosi. Se non che la giusta misura di questi guai, sarebbe conveniente il cercarla in quel che si dice, quantunque da *molti* e clamorosamente lo si dica?

Noi stiamo nelle pubbliche amministrazioni assai peggio di quello che eravamo un paio di lustri innanzi quando ai difetti, ed anche alle più grande anomalie delle pubbliche aziende, tutti per lunga abitudine si erano assuefatti in modo da non accorgersene, come dicono, che insensibilmente uno possa avvezzarsi a ber vino che sappia di muffa al punto di non più sentirla; quando vi erano impiegati non più intelligenti di quelli d'adesso, ma sommessi e rassegnati a camminare in coda l'uno all'altro, e quando anche coloro che avevano a fare con loro avevano un po' più di pazienza e sommissione che ora non abbiano, e non erano così irritati, come oggi sono, da tante novità e dai continui cambiamenti.

Ma questo è un guaio che deve col *tempo* scomparire. Ai difetti più grossi del nostro organismo si rimedierà con provvedimenti opportuni, i più piccoli scompariranno quando tutti vi si saranno avvezzati.

Non è dunque da questo lato che può ritrarsi argomento alle elegie, per cui tanto si rimpiangono i tempi andati, e sarebbe strano infatti che un sì grande avvenimento politico, qual è quello dell'unificazione italiana, dovesse essere posto in bilancia coll'incomodo di qualche tassa o col malumore di qualche impiegato.

Vediamo piuttosto se le condizioni morali della nazione si sono risentite, ed in modo nefasto, di questo cambiamento politico, perchè sarebbe allora il caso di unirci al nostro contradditore per deplorarlo amaramente. Sarebbe il caso benanco di porre a confronto il decadimento morale con l'aumentata prosperità materiale, e dimandare se questa l'altro compensi.

Ma, fatti e non parole.

Sono molti gli uomini la cui riputazione venne trascinata nel fango dallo spirito di parte; qual'è, noi dimandiamo, quella riputazione che ne rimase definitivamente imbrattata?

Misurate la diffamazione che si è per lunghi mesi sostenuta contro il Parlamento e la classe governativa in genere e confrontatela coi risultati ottenuti dall'inchiesta; e poi ci si sostenga ancora che la corruzione in Italia ha invaso il corpo sociale e ne minaccia l'esistenza.

Ma che importa, diranno, che il male sia piccolo quando nell'opinione generale lo si giudica grandissimo; quando le accuse che gli uni agli altri rimandano, sebbene non poggino sul vero, per vere però sono credute?

E qui ci conviene entrare nel midollo della quistione e porla ne' suoi termini precisi.

Non volete sopportare gl'inconvenienti che seco mena la libertà? Lo si dica chiaro, perchè sarà sempre un discutere ozioso quello che muovesse da principii così diversi per cui fosse proprio impossibile l'incontrarsi.

La libertà ha i suoi inconvenienti che nessuno ha mai pensato di nascondere e li ha tanto più gravi in quanto il paese che ne è fornito, non sia ancora educato ad usarne; ma siccome è impossibile che questa educazione si faccia senza inciampare negli spropositi, che sono appunto i figli dell'inesperienza, così sono fuori di luogo le lamentazioni per ciò che ogni uomo savio doveva attendersi *a priori*.

I popoli devono imparare ad usare della libertà e siamo certi che quando per due e tre volte si accorgeranno di essere stati sorpresi nella loro buona fede e gabbati, saranno più guardinghi un'altra volta.

È un periodo doloroso che attraversiamo, ma qualche frutto deve darlo anch'esso. Lo vogliamo dimostrare con un esempio.

Prendiamo gli arresti di Genova e di Milano ed i processi che ne seguitarono. Non abbiamo tralasciato di dire a suo tempo che furono errori per parte del governo; ma ora consideriamoli anche da un altro lato.

Non si trattava di cosa di lieve momento. Arrestare dieci o dodici individui e forse più, privarli della libertà e poi un bel giorno, trascorsi tre buoni mesi di detenzione, aprir loro l'uscio con un semplice — andate in pace. — È forte in uno Stato ben ordinato e con individui che veramente fossero stati innocenti. Ma guardate la provvidenza che viene in aiuto del governo sotto la forma di un pranzo democratico a Milano.

Sorpassando alle acri allusioni con cui in quel geniale ritrovo d'amici, gli uni fecero intendere agli altri come in quel banchetto fossero di troppo, noi esamineremo questo fatto.

Questo banchetto dato ai reduci dalla fortezza di Alessandria doveva mettere in chiaro, secondo quelli che l'avevano organizzato, la ingiusta persecuzione del governo contro gli arrestati; ma invece contribuì moltissimo, se non a giustificarlo, a trovargli delle circostanze attenuanti.

Fu un continuo invocare i forti fatti imminenti, invocare cioè in un gergo trasparentissimo l'insurrezione popolare per sostituire al governo che ora abbiamo quello della repubblica.

La quistione che insorse a tavola non fu sulla moralità dell'atto, ma sulla più o men lecita partecipazione e cooperazione efficace che ci possono prestare i deputati che seggono a sinistra.

La *Riforma* che ha riprodotta la relazione di quel banchetto dalla *Gazzetta di Milano* e che può riprodurre, se vuole, anche gli articoli coi quali la Gazzetta stessa dimostra, coll'esempio della Francia, che sono appunto i deputati di sinistra che potranno, meglio degli associati all'*Unità Italiana*, distruggere la monarchia costituzionale e mandare la dinastia al patibolo se abbisogna; la *Riforma* può registrare anche questo come uno dei titoli che costituiscono la sinistra quel vero partito conservatore, costituzionale e capace di stare al governo che ha sempre vantato; ma lasciando un tal quesito a parte, noi dimandiamo se i buoni milanesi non devono imparare niente da quel banchetto.

Ma come, devono dimandare a sè stessi, si lamentano tanto perchè dicono che hanno tenuto dentro ingiustamente Tizio, Caio, Sempronio e poi ora vengono a dirci che veramente meditavano le imprese che i loro amici, quando essi erano in carcere, addossavano sempre al march. Gualterio, quasi che non siavi che lui in Italia il quale abbia il privilegio delle cospirazioni?

Come va questa faccenda? Qualche cosa adunque vi dovea essere di vero?

Abbiamo notato questo fatto solo, ma molti altri si potrebbero esaminare per trarne la conseguenza che noi abbiamo adattati in principio. Governo e popolazioni devono imparare l'uso ed il rispetto della libertà: ma governo e popolazioni non possono imparario senza cadere in quegli sbagli che sono appunto il frutto dell'inesperienza e che a torto si vogliono accusare come sintomo d'un irremediabile decadimento sociale.

Sono difetti della nostra gioventù, e chi non sa che a questi riparano gli anni che vanno pur troppo frettolosamente accumulandosi? A quelli che ci dicono come in Inghilterra si sappia meglio che da noi che cosa sia libertà, dimanderemo: come si stava in Inghilterra appena cent'anni sono, sebbene sia da assai più di due secoli che colà si ebbe Parlamento, stampa e guarentigie costituzionali?

In data dell'11 corrente la *Gazzetta di Venezia* scrive:

Ieri, dopo il pranzo, a cui furono pure invitati il generale Negri, il marchese Corsini di Laiatico, il conte Vittore Moro-Lin, il conte Angelo R... ed poi ed il pittore prussiano Nerly, S. A. R. il principe ereditario di Prussia, accompagnato dal principe Giovanelli, faceva una breve gita in gondola, durante la quale, al di lui passaggio innanzi alla Piazzetta, venivano illuminati il Palazzo Ducale, la Torre dell'Orologio, il campanile di San Marco, ed i circostanti edifizi colla luce bengalica. L'aria tranquillissima favoriva lo spettacolo, che riuscì veramente incantevole. In seguito, S. A. scendeva a passeggiare nella Piazza illuminata a festa, e vi era accolto dalla popolazione con continui segni di simpatia e vivi applausi.

Quest'oggi poi S. A. percorreva i siti più pittoreschi delle nostre lagune, con una cannoniera a vapore, messa a sua disposizione dal R. ammiraglio comandante il dipartimento marittimo. Più tardi l'A. S. recavasi all'Arsenale, ch'ebbe a vedere altre volte quando fu a Venezia, avendo anche in allora visitati tutti i principali monumenti della nostra città.

Come già annunciammo, S. M. il Re inviò qui il generale Negri, aiutante di S. M., ed il marchese Corsini di Laiatico, ufficiale d'ordinanza di S. M., affine di complimentare S. A. in suo nome appena egli avesse toccato il suolo d'Italia. E Sua Altezza ne ringraziava S. M. il Re col seguente dispaccio:

A S. M. le Roi d'Italie
Turin.

A peine arrivé dans les Etats de Votre Majesté qu'une nouvelle preuve de Votre bienveillance m'y surprend. Permettez moi de Vous en remercier tout de suite et de Vous offrir l'expression de mon profond respect, tout ému du souvenir du temps si cher à mon coeur passé l'année dernière en Italie.

FRÉDÉRIC GUILLAUME, Prince Royal.

S. M. il Re gli rispondeva immediatamente nel modo che segue:

A S. A. le Prince Royal
Frédéric Guillaume — Palais Royal
Venise.

Je remercie V. A. Royale de son gracieux souvenir et des paroles aimables qu'Elle veut bien m'adresser. Je n'oublie jamais les moments heureux que nous avons passés ensemble l'année passée. Je vous embrasse de tout mon coeur, faisant toutes espèces de souhaits de bonheur pour Vous et Votre Royale famille.

VICTOR EMANUEL.

Pare che S. A. si trattenga qui alcuni giorni e domani sera si darà all'Apollo la seconda rappresentazione del *Giuramento*, col teatro illuminato a giorno, a cura del Municipio.

PRODOTTI DELLE GABELLE

I proventi della Direzione generale delle Gabelle nel mese di settembre scorso, confrontati con quelli del mese corrispondente del 1868 presentano dei risultati soddisfacenti.

Eccone il prospetto:

	1869	1868
Dogane	L. 6,977,362 15	L. 6,335,496 23
Diritti maritt.	» 124,603 90	» 115,011 15
Dazio consumo (Eserc. in cor.	» 4,265,077 67	» 3,436,839 71
Dazio consumo in conto (Eserc. prec.	» 899,818 18	» 419,291 90
Sali	» 5,517,562 62	» 5,500,699 12
Polveri	»	»
Totale	L. 17,784,424 82	L. 15,807,338 11

Da questo quadro risulta pel mese di settembre 1869 un aumento di L. 1,977,086 71, a cui contribuirono:

Il dazio consumo per L. 1,308,764 24, le dogane per L. 641,866 22, i sali per italiane L. 16,863 50 ed i diritti marittimi per lire 9,592 75.

I proventi de' primi 9 mesi si ripartono come segue:

	1869	1868
Dogane	L. 58,688,581 39	L. 51,780,062 84
Diritti maritt.	» 1,591,229 30	» 1,526,379 83
Dazio consumo (Eserc. in cor.	» 24,441,110 31	» 23,825,666 27
Dazio consumo in conto (Eserc. prec.	» 14,839,273 38	» 12,769,032 51
Sali	» 51,961,767 70	» 50,916,997 70
Polveri	» 1,068,191 41	» 1,182,144 13
Totale	L. 152,590,153 49	L. 142,000,283 28

L'aumento complessivo de' primi nove mesi è di L. 10,589,870 21. Vi cooperarono: le dogane per L. 6,908,518 22, il dazio consumo per L. 2,685,684 91, i sali per italiane L. 1,044,770, i diritti marittimi per lire 64,849 47.

Rimane la diminuzione di L. 113,952 72 nelle polveri, che è del primo semestre, essendo col 1° luglio cessata la privativa.

CORRISPONDENZE ITALIANE

VERONA, 9 *ottobre*. — Questa mattina il nostro Consiglio comunale decise la questione che agitavasi da parecchi giorni relativamente alla validità delle elezioni suppletorie del passato luglio, ed alla quasi unanimità votò la validità loro, accettando le proposte della Commissione.

Stata nominata a tale oggetto. — Ho udita la lettura della relazione di questa Commissione, e vi accerto che è lavoro pregevolissimo per accortezza e minuziosità d'analisi, e per virilità ed indipendenza nelle apprezzazioni e nelle sue conclusioni finali. — Egli è coll'esercitarci a pertrattare le questioni così seriamente, e fatta astrazione della relativa importanza loro, egli è col convincersi che una questione amministrativa vale tanto s'ella sia posta presso un Consiglio comunale quanto se discussa nel Parlamento, almeno per coloro che vi prendono parte, egli è in una parola col penetrarsi che nulla v'è di tanto umile nella trattazione della pubblica cosa che non reclami e sempre tutta la nostra attenzione, egli è di simil guisa che i cittadini giungeranno ad apprendere quanto l'opera e l'attività loro possano in mille guise riuscire profittevoli al paese.

Se il Consiglio comunale di Verona ha risolta come vi dissi, una questione che unicamente lo riguardava, il nostro Consiglio provinciale si pronunciò decisamente intorno ad una questione di ben altro genere e che interessa vivamente l'avvenire del commercio, quella che riguarda il valico alpino a scegliersi fra i due in oggi superstiti alla contesa fra il San Gottardo e lo Spluga. La provincia di Verona fu invitata da quelle di Venezia e di Milano ad unire la sua voce alla loro per ottenere la revoca del verdetto della Commissione del 1865 favorevole al Gottardo.

La questione studiata dalla nostra deputazione, venne diffusamente sviluppata dal suo presidente, il prefetto, il quale ne fece una relazione ammirabile per lucidità e precisione di concetti del pari che per profondità ed indipendenza nei principii direttivi scelti a guida del suo ragionare.

Avrei amato di poter trascrivervi un sunto di questa relazione che non potrà a meno di richiamare tutta l'attenzione delle provincie di Milano e Venezia per le sue conclusioni; ma a dirvi il vero quel lavoro è così concentrato di soli concetti e di idee, le parole sono siffattamente economizzate al puro necessario per la traduzione loro in iscritto, che mi sarebbe impossibile un lavoro di ulteriore condensazione senza attentare al merito ed alla intelligibilità dello scrittore. Questa relazione verrà pubblicata fra qualche giorno per le stampe, ed in allora potrete pubblicarla voi stesso nella sua integrità.

Le conclusioni della relazione, votate ad unanimità dal Consiglio provinciale, sono in perfetta opposizione alle male inspirate conclusioni delle provincie di Venezia e Milano. — La provincia di Verona espresse nettamente essere sua convinzione che nell'interesse del grande commercio internazionale, nell'interesse veneto, in quello della città di Milano, e nell'interesse suo particolare, meriti una indubbia preferenza il valico del Gottardo su quello dello Spluga.

Il concetto teorico che costituisce il fulcro, su cui l'onorevole relatore appoggiò le sue conclusioni a favore del Gottardo, è il seguente: Il commercio indo-europeo giungendo a Brindisi, quali tendenze deve egli avere nell'ulteriore suo movimento di transito, quale è l'obbiettivo suo lineare? Questo commercio, giunto tutto unito da Brindisi a Bologna, in mancanza di un valico centrale, una parte di esso tendendo ad Oriente, prenderebbe la via del Brennero, l'altra parte, tendendo ad Occidente, per Torino passerebbe il Moncenisio. — È evidente, dice l'onorevole relatore, che la via nuova più opportuna pel passeggero e per la merce sarà quella che abbia a percorrere il centro di queste due direzioni estreme, ed è evidente del pari che rimarranno impregiudicati gl'interessi delle due regioni che sono in possesso dei valichi alpini, di quanto più questa nuova via percorrerà il centro, imperocchè ogni sua inclinazione ad Oriente o ad Occidente non potrebbe a meno di riuscire a danno del valico alpino, verso cui inclina, ed a profitto dell'altro, da cui si allontanerebbe. — Ma non voglio mancare al mio proposito di non fare estratti impossibili senza almeno che ne risenta danno un lavoro che potrete leggere nella sua integrità e sul quale richiamo nuovamente la vostra attenzione.

STAMPA TEDESCA

Si legge nella *Gazzetta di Colonia* dell'8:

La voce che una nuova Santa Alleanza stava per essere firmata fra l'Austria, la Prussia e la Russia, voce che si è sparsa con una singolare rapidità, sembra abbia prodotto sull'opinione pubblica in Francia più impressione di quanto si avrebbe creduto. Il rinnovamento di una tale alleanza allo scopo d'ingerirsi negli affari interni degli altri Stati, di esercitarvi un controllo sullo spirito pubblico e di arrogarsene la direzione è un fatto impossibile ed incredibile ai giorni nostri, se si considera che persino in Russia il movimento della vita pubblica ha assunto grandi proporzioni e che in Austria si deve tener conto, in ogni quistione politica, dei voti della maggioranza della popolazione. Se quindi certi novellieri fanno rivivere il sistema d'una politica passata, supponendo un'alleanza, ovvero un accordo intimo delle tre potenze che abbiamo nominate, nessuno prenderà abbaglio sul vero scopo di queste favole destinate a far credere ad una coalizione contro la Francia, nella quale la Prussia dovrebbe rappresentare una parte.

L'attitudine benevola e veramente degna di un grande uomo di Stato che l'imperatore dei francesi ha serbato costantemente riguardo alla quistione germanica, toglie certamente ogni verosimiglianza a questo contraccambio ostile da parte della Prussia. Non solo come lo hanno già affermato gli organi più autorevoli, il nostro governo non ha conchiuso nessun'alleanza di questo genere e non prese in considerazione alcuno di questi progetti, non gliele ha proposti.

Rimane la quistione di sapere se l'Austria ha avuto il pensiero od ha tentato, se non di formare una specie d'alleanza colla Russia, almeno di mettersi d'accordo con quella potenza. Non si può dubitare, infatti, che il gabinetto di Vienna non abbia incominciato a riavvicinarsi alla Russia; ciò che permette di crederlo, è la visita fatta dal conte di Beust al principe Gortchakoff. Qual risultato il ministro austriaco nella sua situazione attuale, può egli ricavare da un passo simile?

Il cancelliere dell'impero non avrebbe fatta quella visita al palazzo del principe, se non avesse creduto trovarvi un vantaggio certo per la sua politica. La voce di un'alleanza dell'Austria colla Russia doveva inspirare timori agli ungheresi per la loro situazione costituzionale; la stessa voce era di natura da intimorire il *Landtag* della Gallizia ed a decidere i polacchi a comparire al *Reichsrath* ciseliano; infine, gli czechi, dal canto loro, in presenza di un'alleanza austro-russa, potevano essere costretti a maggior riserva e moderazione. Questi differenti punti di vista non isfuggiranno ad un occhio attento.

D'altra parte, il timore di quest'alleanza non era meno utile per ispaventare la Francia, tanto facile a commoversi, e ad eccitarla contro la Prussia perchè una simile coalizione avrebbe per risultato di umiliare la potenza francese. Ecco il successo che si sperava ottenere da questa combinazione immaginaria: la ristaurazione d'una Santa Alleanza, si diceva, solleverà una tempesta in Francia nell'opinione pubblica contro la Prussia, e costringerà l'imperatore a dare alle agitazioni interne del paese una distrazione colla guerra. Una guerra della Francia colla Prussia, ecco l'obbiettivo di questa macchinazione politica. L'Austria, riconciliata colla Russia, potrebbe assistere con indifferenza alla lotta delle due nazioni, francese e tedesca. Queste invenzioni non hanno che un difetto, cioè, di attribuire all'imperatore Napoleone progetti che non possono essere suoi. Supporre che quel sovrano voglia fare la guerra contro la Prussia per liberarsi dalle difficoltà interne del suo regno, è lo stesso che attribuirgli idee assurde, attesochè la guerra non farebbe che accrescere in Francia le stesse difficoltà.

I FATTI DI SAINT-AUBIN

Sui tumulti di Saint-Aubin, segnalatici dal telegrafo, il *Journal officiel* pubblica la seguente nota:

« Da parecchi giorni, gli operai minatori di St-Etienne s'erano dati allo sciopero; in seguito però ad un accomodamento verificatosi fra essi e la Compagnia di Rive-de-Gier, la quale acconsentiva un aumento di salario di 25 centesimi e la riduzione della giornata a 8 ore di lavoro effettivo, lo sciopero in discorso potè dirsi terminato.

« Sgraziatamente alcuni fatti gravi e dolorosissimi si manifestarono nel dipartimento dell'Aveyron. Parecchi operai delle miniere della Compagnia d'Orléans si diedero allo sciopero, e abbandonandosi a violenti eccessi impedirono ai loro camerata di lavorare.

« Ieri, 8, a St-Aubin si portarono in massa all'ufficio della direzione per invaderlo, ed avendo fatto prigioniero l'ingegnere in capo, lo trascinarono alle miniere per annegarlo, in onta agli sforzi della gendarmeria. Di già il sotto-prefetto era ferito alla gamba, e il sostituto del procuratore imperiale, tutto contuso, aveva gli abiti a brandelli, quando il prefetto, accompagnato da un distaccamento di truppe, raggiunse i sediziosi che già oltrepassavano il migliaio.

« Avendo tosto fatte caricare le armi dinanzi la folla, riuscì a liberare l'ingegnere in capo che era stato maltrattato in ogni modo.

« Durante la notte, un improvviso incendio, che si vuole appiccato dai malevoli, distrusse il magazzino generale e le mercanzie in esso contenute.

« Stamane lo sciopero prese le proporzioni d'una vera sommossa; furono inviate delle truppe verso le fucine per proteggerne gli operai che i minatori intendevano di strappare al lavoro. Animati dalla resistenza, i sediziosi intimarono alla truppa di rimettere nel fodero le baionette, minacciando in caso contrario di disarmarla.

« L'ufficiale che comandava il distaccamento respinse gli aggressori col gesto, ordinando ai soldati d'incrociare le baionette. A quest'ordine parte dei minatori si armò di grosse spranghe di ferro, altri si diedero a lanciare proiettili, che ferirono parecchi soldati e l'ufficiale.

« Nel conflitto, le truppe fecero uso delle loro armi: si deplorano 10 morti e non pochi feriti. Le autorità hanno adottato le più opportune misure per impedire la continuazione di siffatte turbolenze. »

L'*Agenzia Havas* trasmette sullo stesso argomento ai giornali francesi i seguenti dispacci d'Aubin, 8 :

« Gravi disordini scoppiarono ieri ad Aubin nelle miniere della Compagnia d'Orléans. Gli operai i quali eransi messi in isciopero presero un'attitudine molto minacciosa; essi s'impadronirono dell'ingegnere capo e lo trascinarono verso le miniere per farlo affogare. Il prefetto si recò sul luogo con 166 uomini di fanteria e riuscì a liberare l'ingegnere.

« Nella notte del 7 all'8 fu incendiato un magazzino.

« Questa mattina i minatori si sono diretti verso la fucina appartenente alla Compagnia per fermare il lavoro degli operai. La truppa dovette portarsi anche sopra questo punto per proteggere questi operai. La presenza dei soldati irritò gli scioperanti, i quali minacciarono di disarmarli. La truppa incrociò le baionette, e, attaccata da proiettili, rispose con una scarica che uccise 14 individui e ne ferì 22. In questo tumulto si ebbe il dolore di con-
[illegible]

« *Aubin*, 9 *ottobre* (mattina). — Dalle due di ieri non ebbero luogo altri conflitti, ma gli operai rimangono aggruppati in masse compatte, che la truppa potè fino ad ora contenere. Un battaglione di cacciatori fu chiesto a Tolosa; la presenza delle truppe metterà probabilmente fine a quest'agitazione. »

NOTIZIE DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la circolare seguente del generale Prim, ministro della guerra, in data di Madrid 5 ottobre :

È ingiunto ai capitani generali di proclamare lo stato di assedio tutto od in parte, nel loro distretto allorchè compariranno bande armate, ovvero allorquando una parte del loro territorio si dichiarerà in rivolta; quarantott' ore saranno date per deporre le armi. Se le consegnano, saranno amnistiati, eccettuati i capi, ai quali si guarentirà soltanto la vita e coloro che avranno commesso delitti comuni.

Tutt'i delinquenti saranno giudicati dai consigli di guerra. Siccome si conta sulle buone intenzioni e l'entusiasmo dei volontari della libertà, le autorità militari dei punti sui quali si trovano dovranno mettersi d'accordo cogli alcadi perchè quella benemerita istituzione contribuisca, mediante il suo provato patriottismo, al mantenimento dell'ordine.

Dall'azione energica e decisiva delle autorità e del rapido e severo castigo dei colpevoli, dipende il pronto ristabilimento dell'ordine, contro il quale insorgono coloro che facendo appello all'incendio, alla distruzione delle vie di comunicazione e ad altri mezzi riprovevoli e criminali, hanno osato, fortunatamente in numero ristretto, insorgere contro la sovranità delle Cortes costituenti.

Leggiamo nell'*Irurac Bat* :

« Il governatore militare, Salazar y Mazarredo, scrive da Vittoria, in data del 7, che fu saputo da un telegramma del ministero della guerra che gl'insorti di Reus e del Priorato, in numero di 1,800 hanno consegnate ieri le armi al generale Baldrich. Gli avanzi delle bande repubblicane in Catalogna sono inseguiti energicamente. In Aragona non vi sono più bande. I cabecillas Noguero e Palacios sono prigionieri.

« A Valenza è stato fatto prigioniero il cabecilla Carguoia, in Andalusia le bande sono sconfitte dappertutto. La brigata di Burgos insegue gl'insorti della Carolina. »

Scrivono da Madrid, 6, all'*Indépendance belge* :

« Grandi precauzioni furono adottate la notte scorsa a Madrid; la corte interna e tutti i corridoi del ministero dell'interno erano occupati da un numero considerevole di agenti di polizia armati di carabine e revolvers. Le truppe erano consegnate nelle caserme; ma la notte trascorse senza incidenti, e quest'oggi non v'è traccia di agitazione.

« I progressi dell'insurrezione sono incontestabili : la *Gazzetta* confessa oggi ch'è stata proclamata la repubblica alla Carolina, località importante della provincia di Jaen; i repubblicani hanno disarmato la guardia civile.

« Il sindaco di Tortosa si è posto alla testa d'una nuova banda; 400 individui armati proclamarono ieri la repubblica a Gandesa.

« Il fratello del gen. Pierrad, il quale aveva ricevuto l'ordine di recarsi alle isole Canarie, è scomparso, e probabilmente ricomparirà uno di questi giorni alla testa d'una banda. »

Scrivono allo stesso giornale da Madrid 7 :

« Ieri è stato proclamato lo stato d'assedio in tutte le provincie della Catalogna, dell'Aragona, della vecchia-Castiglia, dell'Andalusia ed in quelle di Valenza e della Corogna; cioè dappertutto dove vi sono presentate bande repubblicane.

« Le città di Valdepenas, Manzanarès e Bejar sono insorte ieri : i repubblicani di Bejar hanno sgombrato la città per ritirarsi nelle montagne.

« Balaguer, in Catalogna, è stata ripresa dalle forze dell'esercito; i repubblicani dopo aver combattuto per alcune ore, abbandonarono la città, lasciando 8 uomini uccisi e parecchi feriti. Le truppe hanno avuto un capitano ucciso, 3 ufficiali ed 8 soldati feriti.

« Furono ieri inviate forze considerevoli alla Carolina dove i repubblicani si dispongono ad una vigorosa resistenza. Essi hanno costruito numerose barricate.

« Un reggimento del genio, parecchi battaglioni d'infanteria ed alcune batterie d'artiglieria sono partite a quella volta.

« Gl'insorti di Reus portarono via 15 mila *duros* dalla Banca. »

Il *Times* del 9 ha per dispaccio da Madrid, 7 :

« Gl'ispettori di polizia dei diversi quartieri di Madrid hanno ricevuto istruzioni per avvertire gli abitanti di armare i loro domestici, se li credono fedeli, per difendere le loro case dal saccheggio nel caso che scoppiasse un'insurrezione nella capitale. Il governo continua a prendere precauzioni contro una sorpresa degli uffici del ministero dell'interno, dove vi è la direzione del telegrafo. »

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* dell'8 :

« *Andalusia.* — Ieri sono giunti a Medina 22 prigionieri dei quali parecchi feriti che hanno appartenuto alle bande di Paul e Salvoechea. Gli avanzi si nascondono nella Sierra de Ubrique.

« A Castil Blanco si è presentata una banda di 80 uomini sotto gli ordini di Ramon Delledo. Un treno che conduceva le truppe è uscito dalle rotaie fra Dos Hermanas e Las Cabezas, avendo gl'insorti levato le rotaie. Un ufficiale e due soldati furono uccisi, 30 ufficiali e 4 soldati feriti.

« La colonna di Carrascosa fece 18 prigionieri ad una banda a Puerto-Serrano. »

« *Valenza.* — Il tenente colonnello di Granata Arzondo, ha raggiunto, a Castilla, la banda sotto gli ordini di Froilan-Carvajal; egli fece 15 prigionieri fra cui Froilan. »

« *Granata.* — Il prete Roguero alla testa di 40 uomini si è diretto verso la Serramia de Ronda.

« Alcuni battaglioni di volontarii non avendo voluto consegnare le loro armi, hanno abbandonato la città. »

I giornali francesi pubblicano i seguenti dispacci :

« *Madrid*, 8. — Cortes : Dopo un discorso del signor Ardanaz, il progetto di legge inteso ad appaltare le dogane spagnuole ad impresa particolare fu ritirato.

« Il ministro d'oltre mare dà lettura di un dispaccio del generale Caballero de Rudas, governatore di Cuba, in data dell'8 ottobre, nel quale è detto che l'insurrezione diminuisce nella parte orientale dell'isola. Il generale de Radas presume che vi sono dei corsari al servizio dell'insurrezione. La Camera si è quindi riunita in comitato segreto.

« Le comunicazioni con Saragozza non sono ancora ristabilite.

Madrid, 8. L'*Imparcial* dice che questa mattina a nove ore non si udiva più la fucilata a Saragozza. Le truppe conservavano le loro posizioni; non pertanto i capi avevano chiesto rinforzi immediati. La colonna di Merel proveniente da Lerida deve a quest'ora esservi giunta.

L'ordine fu turbato questa mattina a Valenza. Le comunicazioni telegrafiche sono rotte.

Madrid, 9. Le notizie dalla Catalogna, dall'Arragona e dall'Andalusia giunte al governo, recano che la rivolta nelle provincie ha perduto tutta la sua importanza.

« Le comunicazioni telegrafiche con Valenza essendo interrotte, non si hanno notizie da questa città.

Nella Puerta di Murcia alquanti volontari si erano sollevati; ma essi non furono appoggiati e tutto rientrò nell'ordine.

« Non vi furono torbidi nè a Cadice nè a Siviglia. »

NOTIZIE ESTERE

Oggi abbiamo ricevuto due corrieri di Francia.

Il *Constitutionnel* scrive :

« I malevoli fanno di tutto per divulgare delle voci completamente erronee sulle intenzioni del governo. Possiamo affermare che la politica del gabinetto si manterrà strettamente fedele allo spirito del Messaggio e del Senatus-consulto : possiamo altresì assicurare che nelle regioni del potere si è mediocremente preoccupati delle eventualità minacciate dal partito rivoluzionario.

« Il governo è convinto che tutti i malintesi e gli equivoci saranno assai facilmente dissipati dal suo contegno, e che il buon senso pubblico saprà apprezzare quel che valgono le provocazioni e le escandescenze dei giornali irreconciliabili. »

Leggiamo nella *Liberté* :

« Il reverendo padre Giacinto, il quale non poteva rientrare nel suo convento senza rinunziare alla determinazione che gli era stata dettata dalla sua coscienza, prese la risoluzione la più saggia che potesse prendere; egli è partito ieri sera (8) per il paese nel quale la coscienza è più libera, dove la separazione della Chiesa e dello Stato è il fatto normale, dove il cristianesimo non esclude dal suo seno la libertà; egli è partito per gli Stati Uniti, dove potrà vedere coi propri occhi che la libertà delle sètte è tanto favorevole allo sviluppo del sentimento religioso, quanto l'unità romana gli è contraria. Egli s'imbarcherà a Brest. Le sue sorelle ed un rispettabilissimo ecclesiastico della diocesi di Parigi lo accompagnarono alla stazione. Egli sarà di ritorno in Europa fra due mesi per l'epoca nella quale deve riunirsi il Concilio. »

Leggiamo nella *Patrie* :

« A quanto dicesi, il signor Raspail persisterebbe nella sua determinazione di recarsi il 26, a un'ora e mezza pom., al Corpo legislativo per aprirvi la sessione.

« Ecco quali sarebbero i suoi progetti :

« Il signor Raspail avrebbe intenzione di presentarsi accompagnato da un usciere.

« In seguito alla *constatazione* di quest'ufficiale ministeriale, il signor Raspail proverebbe che la sessione non è aperta: l'atto dell'usciere sarebbe poscia debitamente registrato, e quindi comunicato ai ministri, ai quali s'intimerebbe di comparire (non è detto davanti a qual tribunale) per essere condannati pia ad obbligare l'imperatore ad aprire la sessione, o a ritirarsi dal ministero. »

Giova notare a questo proposito che anche il signor Marion, il quale dapprima aveva fatto adesione alla proposta Keratry, ha scritto ora una lettera ai giornali per dichiarare che egli non prenderà parte alla dimostrazione. In questo modo i dimostranti si riducono a due soli : cioè i signori Raspail e Gambetta.

Si legge nella *Patrie* :

« Ci scrivono da Madrid che nonostante l'insuccesso della candidatura del duca di Genova, il governo provvisorio fa un nuovo tentativo presso il re Don Ferdinando di Portogallo. Due agenti spagnuoli arrivarono a Lisbona per proporre un progetto affatto nuovo.

« Si assicura che questa volta si spera giungere ad un risultato. Il re Don Fernando è ammogliato morganaticamente con un'antica cantante, alla quale è molto affezionato, e che riceverebbe, in forza d'una decisione speciale delle Cortes, una dote importante ed un titolo onorifico che le prometterebbe di tenere il suo rango alla corte. »

L'*Avenir national* di Parigi scrive :

« Un dispaccio telegrafico dall'Aia ci annunzia che le Strade ferrate olandesi rigettano le proposte dell'Est francese, concernenti i treni misti. Questa decisione implicherebbe l'annullamento della convenzione franco-belga. »

La *Patrie* dice sopra questo argomento :

« Vari giornali annunziano che le trattative fra le Strade ferrate neerlandesi e la Compagnia dell'Est francese furono rotte. Quest'asserzione è inesatta.

« Un progetto di convenzione fu sottoposto all'esame delle due parti, le quali ammisero certi punti e non poterono intendersi sopra altri. Si prepara, a quanto si dice, un nuovo progetto che deve essere l'oggetto di importanti modificazioni, e si spera che questo progetto darà soddisfazione a tutti gl'interessi. »

Un carteggio berlinese della *Patrie* parla di una serie d'innovazioni importantissime che si stanno introducendo nell'armamento prussiano. A Spandau si fecero lunghe esperienze sull'antico fucile ad ago perfezionato. L'esito fu soddisfacentissimo e la riduzione dei nuovi fucili si farà in ragione di 25,000 ogni mese. Si sta inoltre studiando colla massima segretezza, per la cavalleria e per l'artiglieria, uno speciale modello di carabina ad ago. Anche l'artiglieria di marina subirà delle innovazioni. Insomma le questioni militari, tanto di terra che di mare, sono quelle che più d'ogni altra preoccupano e seriamente il gabinetto di Berlino.

Un dispaccio da Berlino annunzia che il signor di Thile sotto segretario di Stato è ritornato dal suo viaggio di congedo e riprese l'*interim* del ministero degli affari esteri.

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* annunzia che in seguito ai disordini che sono scoppiati in alcune località della Dalmazia il governo ha proclamato lo stato d'assedio e misure eccezionali a Cattaro.

La *Correspondance générale autrichienne* scrive :

« Si annunzia che il vescovo di Linz si propone di protestare contro la disposizione del governo, in forza della quale gli fu ritirato il godimento dei beni di Garsten e di Glein e di fare notare l'illegalità di questa misura.

« Si aggiunge del resto che il governo, desideroso di dare soddisfazione ai reclami della Camera dei deputati, ha l'intenzione di riprendere ai dignitarii della Chiesa tutti i beni dei fondi di religione, a cominciare dal 1870 e salvo quelli, essi hanno dei diritti in virtù di fondazioni. »

Secondo un dispaccio da Nuova York il governo americano ha rinviato davanti ai tribunali l'affare dell'*Hornet* sequestrato come corsaro cubano.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

PARIGI, 9 *ottobre*. — Nel momento in cui la situazione diventava un po' più calma, ecco giungere spiacevolissime notizie dal dipartimento dell'Aveyron, le quali rendono testimonianza della potenza dello Chassepot. Queste notizie producono una profonda commozione fra gli operai, ma al tempo stesso, siccome palesano l'energia della repressione e la terribile efficacia delle armi adoperate, possono prevenire il conflitto annunziato pel 26 ottobre, il quale ad ogni modo si spera che sarà impedito.

Il principe Napoleone, da Prangins, dove si trova, si mantiene in grande corrispondenza coi signori Magne e Chasseloup-Laubat, che formano la parte liberale del gabinetto, come pure col signor Ollivier. Anzi si afferma che il cugino dell'imperatore spera di entrare negli affari e perciò abbia lasciata a Meudon presso Parigi la principessa Clotilde, la quale avrebbe desiderato di seguirlo a Prangins. È questa una notizia che accetto soltanto col beneficio d'inventario e dubito assai che il principe sia chiamato nella politica attiva dall'imperatore.

Accolgo con uguale diffidenza un'altra voce, secondo la quale sarebbero stati chiamati a St-Cloud i signori Rouher, Ferdinando Barrot e Chaix-d'Est-Ange. Questi tre personaggi, aggiungesi, hanno ciascuno una chiave d'una cassa a triplice serratura, in cui sono rinchiuse le carte relative alla reggenza.

Abbiamo nuove guarentigie di pace, se è vero, come si dice, che avrà luogo un abboccamento fra l'imperatore d'Austria ed il re di Prussia a Baden.

Pare che gli spagnuoli abbiano abbandonata la speranza di avere per re il duca di Genova. Ora essi si rivolgono nuovamente al re Don Ferdinando di Portogallo, e per riuscire si ricorre all'influenza della consorte, ch'egli sposò morganaticamente, e ch'era cantante e donna distintissima, a cui si promette un posto onorevole alla Corte di Spagna.

Il signor De la Tour d'Auvergne smentisce la voce che il libro del signor Maret sul Concilio rappresenti le idee del governo francese. Il nostro ministro degli affari esteri fa dichiarare che quel libro è affatto estraneo alle idee del governo imperiale, il quale non vuol immischiarsi per nulla nella questione religiosa.

Il signor Magne, avendo un aumento considerevolissimo nelle rendite indirette, propone di scemare la parte percepita dal governo nel dazio consumo (l'altra parte è dei municipii) e di consacrare ai lavori pubblici ciò che ancora sopravvanza. Questi sono ottimi progetti.

In questo momento regna una grande agitazione in Alsazia, nel Giura ed in tutti i dipartimenti dove fiorisce l'industria metallurgica, per chiedere che il governo denunzi i trattati di commercio relativi a questa materia e fondati sul libero scambio. Il governo ordinò un'inchiesta.

Il signor di Persigny, che doveva andare a Suez, abbandonò il pensiero di questo viaggio e vi manda soltanto sua moglie. Egli sta sempre spiando un'occasione favorevole per ritornare al potere.

Ne' giorni scorsi si parlò assai d'una sfida in seguito ad un violento articolo del *Figaro* nel quale parve a taluno di riconoscere un assalto all'indirizzo della signora Asselin che appartiene alla famiglia del signor Schneider. Il signor Asselin figlio sfidò a duello il direttore del *Figaro* e l'autore dell'articolo, signor Di Cesena, che dichiarò di non aver mai voluto alludere alla signora Asselin. Ciò che avrebbe potuto inasprire quest'affare, ora terminato, si è che il *Figaro* gode fama di essere segretamente nelle mani del sig. Rouher il quale è nemico del signor Schneider.

Ma per buona ventura, come vi dissi, questa controversia è aggiustata. Possa terminare così pacificamente anche la giornata del 26 ottobre!

Si dice che il padre Giacinto parte per gli Stati Uniti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'12 ottobre contiene :

1. Un R. decreto del 28 agosto con il quale è approvato il regolamento dei magazzini generali del Municipio di Sinigaglia, che va unito al decreto medesimo.

2. Un decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 7 ottobre, con il quale, riconosciuta la convenienza d'informare alle vigenti norme amministrative la procedura per esecuzione della legge 30 agosto 1868, che rende obbligatoria ai Comuni la costruzione e sistemazione delle strade comunali, e presi gli accordi col ministero della guerra, si decreta che, è istituita una Commissione incaricata di compilare uno schema di regolamento per la esecuzione della legge n. 4613 del 30 agosto 1868, e di proporre quelle disposizioni legislative che ravvisasse opportune a promuoverne la più sollecita attuazione.

La Commissione è composta dei signori : Rappaccioli cav. Sante, ispettore del genio civile, presidente; — Primerano cav. Domenico, luogotenente colonnello, capo di stato-maggiore della divisione militare di Firenze; — Ferreri cav. Camillo, maggiore del genio militare; — Vandini cav. Giovanni, ingegnere capo del genio civile; — Corvetto cav. Giovanni, id. id.; — Rinolfi Francesco, id. id.; — Tamagno cav. Nicola, ingegnere del genio civile; — Marzocchi Giulio, id. id.

Dal ministro dell'interno fu indirizzata la seguente circolare a' sigg. Prefetti del Regno :

Firenze, 6 *ottobre* 1869.

Nella tornata del 26 febbraio 1869 la Camera dei deputati, in ordine ai furti campestri, emetteva due deliberazioni.

Colla prima aumentava di lire 20 mila il capitolo del bilancio del ministero interni, destinandole specialmente a gratificazioni all'arma dei carabinieri reali per la repressione dei furti campestri.

Colla seconda adottava il seguente ordine del giorno :

« La Camera, convinta che, di fronte alla gravità delle circostanze morali e materiali, accresciute sia dal moltiplicarsi dei furti campestri, sia di urgenza provvedere con mezzi analoghi di prevenzione e di repressione, non dubita che il governo saprà usare a tale scopo le facoltà concedutegli dalla legge, eccitando anche i comuni a cooperarvi con quello che sono di loro competenza. »

I reclami pei furti campestri si fanno ogni giorno più insistenti.

Gli articoli 97 a 104 della attuale legge di pubblica sicurezza, contengono disposizioni abbastanza severe, le quali, a dir vero, si appoggiano principalmente sulla pronunzia di *ammonizione*, che deve farsi dal pretore.

Non potendosi dubitare che quei magistrati procedano con quella prontezza, solerzia ed imparzialità che la legge e la società attendono dal loro ufficio, il rimedio deve, per ora, trovarsi nel facilitare ed assicurare le *denuncie*, siccome quelle che debbono precedere e dar vita alle ammonizioni.

A questo fine debbono sopratutto cooperare i municipii, i quali rappresentano gli interessi delle proprietà rurali ed hanno o possono avere quei mezzi più diretti, che il governo centrale non può avere.

Assicurare le denuncie è anche utile per una ragione pratica : ed è che il carcere per lo più, sventuratamente peggiora il ladruncolo campestre, mentre il timore del carcere e lo immediato sequestro e perdita del frutto del furto possono rimanere più efficaci della stessa pena, che, provata, talvolta si cessa di temere.

Per conformarsi ai voti del Parlamento, il ministero si rivolge ai signori Prefetti ed agli uffici che ne dipendono per fare e promuovere rispettivamente quanto segue :

1. Nella relazione periodica circa i reati, i signori Prefetti facciano dei furti campestri una categoria a parte; indicando quelle maggiori particolarità che per ciascheduno od almeno per gruppi potrà risultare; segnatamente sulle località che vi sono più esposte, sulla natura, quantità e valore dei frutti depredati, sull'efficacia della sorveglianza delle guardie forestali, campestri, comunali o private, sulle vicinanze da posti di cantonieri, ossia stradini.

2. Raccogliere in una relazione trimestrale i risultati nel servizio per la *repressione* dei furti campestri, procurata, in ciascheduno territorio, dai carabinieri reali, dalle guardie di pubblica sicurezza, dalle guardie forestali, dai cantonieri e dalle guardie campestri si dei comuni come dei privati; dando ed in ordine al personale, ed in ordine ai fatti, quei maggiori ragguagli che si possano onde essere in grado di giudicare della maggiore o minore diligenza dei funzionari e della qualità, gravità e modalità di perpetrazione dei reati.

3. Stimolare la diligenza dei vari agenti, e dei carabinieri reali, col proporre i premi e le gratificazioni, nella misura che fu e continuasse ad essere votata dal Parlamento; avvertendo però che il criterio per la proposizione debba essere sempre in ragione dei resultati ottenuti, e così della diminuzione, nel rispettivo distretto, dei furti campestri.

4. Invitare le Amministrazioni comunali ad organizzare un servizio di sorveglianza rurale e denuncia dei furti campestri, commettendone la direzione ad un ufficiale di polizia ed a proporzionato numero di agenti subalterni, si quali si potrebbero conferire necessarie le facoltà, si valendosi del disposto degli articoli 6 e 7 della legge di pubblica sicurezza, come, ove d'uopo, pei provvedimenti di autorizzazione speciale per parte del governo.

5. Invitare i comuni che, o per ragione di territorio o per ragione di economia, il predessero a costituirsi, a questi scopi, in consorzio, instituendo un solo ufficio di sorveglianza per tutto il territorio riunito.

Il ministero, senza voler pregiudicare le future deliberazioni del Parlamento e del Governo, non può astenersi dal ripetere che anche pel voto sopra trascritto della Camera elettiva, la legge rivela sempre meno efficace a prevenire ed a reprimere questo genere di reati, se le Amministrazioni locali non cooperano con tutti i mezzi che la legge mette a loro disposizione e lo interesse della tutela immediata e diretta della proprietà fa un dovere di adoperare.

Il Ministro
L. FENARAS.

CRONACA DI FIRENZE

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data dell'11 corrente, si annunzia che, ai termini della legge sulla caccia del 3 luglio 1856, tuttora vigente in Toscana, l'Amministrazione del R. Istituto forestale di Vallombrosa dichiara banditi il bosco di Vallombrosa ed il tenimento agricolo di Paterno, per cui vi sono elevate delle colonne in legno portante l'iscrizione *R. Bandita*.

Dal ff. di sindaco di Firenze riceviamo la seguente lettera:

Firenze, 12 ottobre 1869

Signor Direttore,

Avendo letto nella *Perseveranza* e nell'*Opinione* alcune considerazioni intorno ad un preteso privilegio che il municipio di Firenze avrebbe chiesto ed ottenuto rispetto alla tassa di famiglia deliberata da questo Consiglio comunale, stimo conveniente farle noto che, dopo avere con deliberazione del 14 gennaio decorso inscritta questa tassa in bilancio, il consiglio stesso pubblicato il Regolamento per la medesima che per disposto dell'articolo 8 della legge devo essere deliberato dalle deputazioni provinciali per tutti i comuni delle rispettive provincie; e quindi, colla deliberazione del 1° del corrente mese, il Consiglio stesso determinò il massimo ed il minimo in conformità dell'art. 4 del detto regolamento.

Da questa semplice esposizione Ella rileverà come il comune di Firenze altro non abbia fatto fuorchè uniformarsi strettamente alle disposizioni del regolamento vigente per tutti i comuni di questa provincia.

Profitto di questa occasione per procacciarmi il piacere di salutarla distintamente

Il ff. di Sindaco di Firenze
UBALDINO PERUZZI.

Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia* la lettera con cui il comandante della guardia nazionale di Firenze rassegnò a S. M. le sue demissioni:

S. R. Maestà,

Eugenio Michelozzi-Giacomini maggior generale comandante la guardia nazionale di Firenze, fa instanza di essere esonerato dall'ufficio di che la M. V. volle onorarlo. Egli è costretto a declinare oggi l'onorevole incarico non perchè gli sia reso ingrato e difficile in conseguenza delle cause stesse che indussero oggi il Governo di V. M. a studiare una nuova legge sulla milizia cittadina; ma si vero perchè malgrado i servizi prestati in passato e che si prestano tuttora da questa guardia nazionale, malgrado la buona volontà posta da tutti i miei subordinati a sostenere l'onore del corpo è della nostra città fino al giorno in cui fosse piaciuto al Governo di V. M. di scioglierla per riordinarla secondo le disposizioni della nuova legge, apparisce chiaro dalle proposte e dalle deliberazioni che si fanno in seno del vostro onorevole Consiglio comunale che si vegliono precorrere gli eventi e cambiare avanti il tempo quell'organizzazione che fu data dalla M. V. alla milizia cittadina di Firenze. Il che se avvenisse parrebbemi nell'impossibilità di adempiere con onore ed efficacia a quegli impegni che assunsi verso la M. V. e la mia città natale, quando accettava dalle vostre mani il comando di questa milizia cittadina.

Che del favore, ecc.

Firenze, 5 ottobre 1869.

Firm. comandante gen. EUGENIO MICHELOZZI G.

A cura dell'ufficio centrale di Questura venne perquisita una casa in via della Scala, ove furono trovati una quantità d'orologi ed oggetti preziosi, abiti di seta da donna, tappeti, parte dei quali si ha ragione di sospettare che sieno di furtiva provenienza.

Fu anche proceduto all'arresto di Jacopo V. e Tommaso T., il primo molto compromesso nei furti di recente accaduti, e trovato detentore di una somma di denaro superiore alla di lui condizione, e della quale non seppe giustificare la provenienza, soggetto pregiudicatissimo da molto tempo, latitante come contravventore alla speciale sorveglianza, e a di cui carico è già stato decretato l'invio a domicilio forzoso; il T., come acquirente doloso di oggetti furtivi, alcuni del quali gli vennero trovati a domicilio.

Nella scorsa sera, Rosa M., essendo alloggiata in un albergo in borgo San Frediano, lasciò nella tasca del proprio abito L. 50, che le furono sottratte da Amelia M., ivi pure alloggiata, e coadiuvata da Angelo S., di lei amante; vennero entrambi arrestati.

Anche un certo F., alloggiato in un albergo in borgo S. Niccolò, nell'alzarsi stamane da letto si è trovato mancante di tutti i suoi abiti e di un paio di stivaletti nuovi per l'importare di L. 77, sottratti dal suo compagno di camera Antonio D., il quale ha creduto ben fatto approfittarsi di quel vestiario e lasciare i suoi abiti laceri.

Bollettino meteorologico del dì 12 ottobre ora 1 pomeridiana.

Il tempo è stato buono su tutta la Penisola. Nella Sicilia il cielo è coperto e il mare è leggermente mosso.

Dominano i venti di N. E. e N. O.; e il barometro è quasi fermo.

Continuerà il buon tempo con venti di N. E. e N. O. e il mare calmo.

Nella giornata del 12 ottobre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 20, e la minima di + 6,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 10 ottobre.

Fiorentino David, d'anni 9 — Mengozzi Andrea, id. 66 — Fosi Lucia, id. 50 — Frassineti Francesco, id. 58 — Raveggi Annunziata, id. 28 — Montagnani Serafino, id. 41.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 22, cioè 6 maschi e 16 femmine.

Dell'11:

Barcali Cesare, d'anni 27 — Bartolucci Orazio, id. 64 — Basetti Giuseppe, id. 85 — Grazi Giuseppe, id. 60 — Belli Isolina, id. 20 — Maccolini Lucia, id. 56 — Papini Assunta, id. 45 — Nardi Luigi, id. 70 — Parenti Elisa, id. 50 — Benigni Giuseppe, id. 56 — Borghesi Giuseppa, id. 34 — Della Torre Angiolo, id. 60.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 21, cioè 11 maschi, 7 femmine e 3 natimorti.

Matrimoni dell'8 ottobre.

Cerbai Gaspero, agente di beni, e Guasti Annunziata, attend. a casa.

Del 9:

Tafani Stanislao, negoziante, e Poli Giuseppe, benestante.

Andreini Vincenzo, portiere, e Biticchi Giovanna, attend. a casa.

Pasqui Gaetano, mosaicista, e Pagni Teresa, cucitrice.

Bellini Oreste, impiegato regio, e Rimbotti Caterina, benestante.

Coenda Michele, regio impiegato, e Teano Maddalena, benestante.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Dall'*Esercito* del 12 corrente togliamo le seguenti notizie:

Il generale Di Robilant fu messo a disposizione di S. A. R. il principe ereditario di Prussia durante il tempo del suo soggiorno in Italia.

Dal ministero della guerra fu emanata oggi la circolare per le licenze ordinarie nell'anno 1869-70. Le licenze saranno aperte il 1° novembre 1869 per essere chiuse il 30 giugno 1870. Per le truppe stanziate nelle provincie del mezzodì e nelle isole il termine delle licenze è prorogato a tutto l'agosto 1870.

Oggi si raduna presso il ministero della guerra una Commissione presieduta dal generale Mazè De La Roche, comandante la brigata Forlì, e composta dei signori colonnnello Pasi comandante il 50° fanteria, Crispo comandante il 36° fanteria, e il signor Massa commissario di guerra, per deliberare intorno al vestiario per la fanteria di linea. Pare che la Commissione abbia ordine di affrettare i suoi lavori, poichè il ministro è deciso di venire presto alla separata decisione.

— In data del 10, l'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia scrive:

Nella decorsa decade furono alienati 175 lotti di beni demaniali, pel complessivo prezzo di italiane L. 815,581 73.

Quelle vendite vanno così ripartite fra i diversi dipartimenti demaniali: Ancona, lotti 46 per L. 455,215 74; Aquila, 39, per lire 69,9 0 24; Bari, 62 per L. 102,456 52; Chieti, 5 per L. 12,775; Firenze, 4 per lire 54,360; Genova, 1 per L. 280; Napoli, 7 per L 110,231; Potenza, 10 per L. 173 75; Sassari, 1 per L. 1,189 48.

— Alla *Nazione* del 12 scrivono da Montisi in provincia di Siena:

Il 5 corrente, ricorrendo la fiera di Sinalunga, secondo il solito, vi accorrevano molte persone di ogni età, sesso e condizione o per affari o per diporto da tutte le parti della Val di Chiana e del Senese, e molte pure vi si recavano da Montisi.

Queste ultime, che ritornavano al loro paese dalle quattro alle sei pomeridiane, giunte che furono al luogo detto la *Madonnina dei Monti*, vennero aggredite e spogliate di danaro, oggetti preziosi, e vestiario da sette malfattori, armati di fucili, *revolvers*, stili e pistole, ch'erano mal vestiti, e che avevano la faccia coperta fino agli occhi da sucide pezzuole.

I primi dodici aggrediti, dopo derubati, vennero internati nel bosco coi calessi e cavalli, e vi furono legati e guardati a vista da uno dei malfattori, mentre che gli altri ritornavano alla strada a consumare nuove aggressioni. Dei derubati, alcuni furono percossi col calcio dei fucili, e sull'imbrunire, quando i malandrini si accorsero ch'era terminato il passaggio dei viandanti, scomparvero.

Quelli che proposero e coloro che votarono in Parlamento cinquecento mila lire di economia sui RR. carabinieri meriterebbero di trovarsi ad uno di questi incontri, per poter gustare i frutti della loro sapienza.

— Il 9 corrente, scrive il *Sanremo*, proveniente da Ventimiglia, fu di passaggio in Sanremo, dove si fermò una mezza giornata, la Commissione d'inchiesta sui lavori della ferrovia ligure composta dei signori Barillari ispettore del Genio civile, deputato Cavalotti, ispettore del Genio civile, Giani ingegnere capo. Era assistita dai signori direttore Syben, sotto-direttore Massa, e ingegnere di sezione Guislain.

— La *Lombardia* dell'11 annunzia che il Consiglio di Stato ha emessa la seguente decisione:

« Il diritto consentito dall'art. 83 della legge comunale e provinciale ai Consigli comunali di richiedere i conti delle parrocchie, sussidiate dal bilancio del comune, si estende al caso di sussidii obbligatorii sia per legge, sia per contratto, mai però al caso di sussidii volontari e tenui. »

— Ieri, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona dell'11, il nostro Consiglio comunale, ricevuta comunicazione dalla R. prefettura dell'ingiunzione di pagare il debito scaduto verso il ministero delle finanze per canone gabellario del dazio consumo, dopo animata discussione deliberò di autorizzare la Giunta a contrarre un prestito di L. 150,000 alle condizioni ed al termine che troverà migliori, ed a pagare intanto al Governo la prima rata appena sarà riunita la somma coi redditi ordinari dell'esercizio.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 1'11, è arrivato fra noi col suo seguito S. A. R. il principe Luigi d'Assia.

La moglie e la dote. — Nel *Secolo* di Milano dell'11 corrente si legge:

Una donna in sui cinquant'anni, per le amorose cure e premure prodigate ad un suo padrone, un tal Z., tabaccaio in via A., ereditava da questi, venuto a morte, la bella somma di 30,000 lire circa, più la bottega ed altri annessi. La ereditiera era attempatella; ma quel ben di Dio attrasse i desiderii d'un giovanotto, di que'bontemponi che hanno la schiena dura al lavoro; e tosto esso si mise attorno alla donna con un'assiduità, con una premura, con certe occhiate e certi sospironi che a lungo andare il cuore della donnetta fu preso da simpatia pel finto innamorato. Dalla simpatia all'amore è breve il passo, e in certe età particolarmente. La proposta di matrimonio è fatta dal giovane, e tosto dalla donna accettata. — Durante la luna di miele, la sposa, fra i baci e le carezze, tutto consegnava al marito. — Non erano ormai che un'anima sola. Ben presto però giunse il dì del disinganno.

Padrone che fu del denaro, il giovane cominciò a darsi buon tempo, e il denaro dell'attempata spendeva allegramente con un bel tocco di ragazza di Porta Ticinese. Il peculio andava assottigliandosi a vista d'occhio; la bottega era stata ceduta, altre risorse non c'erano, e quindi presto si doveva giungere al verde. — I pianti della donna a nulla valevano; troppo tardi la misera si accorse in che mani era caduta. — Ieri l'altro finalmente giungeva all'infelice delusa una lettera, colla quale era avvertita che il marito aveva presa la via dell'America.

Nuovo cannone. — La *Correspondance de Berlin* del 9 annunzia che, il 24 settembre decorso, presso Oberwiesendfeld in Baviera, alla presenza del ministro della guerra e di molti ufficiali dell'esercito bavarese, furono fatti gli esperimenti del cannone di fanteria Felde, fuso nella fonderia Buz ad Augusta.

Questo nuovo cannone si carica con le stesse munizioni che servono pel fucile Werder, ed i risultati ne furono abbastanza soddisfacenti.

A mille passi di distanza, su 320 colpi tirati in 64 secondi, 210 colpirono in un bersaglio di fanteria ordinario; vale a dire che, su cento colpi, 65 colpirono nel segno.

Alla distanza di 500 passi, di 320 colpi tirati in 70 secondi, 265 colpirono un bersaglio di fanteria un poco più grande di quello che si suole adoperare; vale a dire che, su cento colpi, 17 soltanto andarono in fallo.

NOTIZIE ULTIME

Il cav. Borgnini c'indirizza la seguente lettera.

Nel pubblicarla noi non faremo che una osservazione.

Egli dichiara che la sua lettera al ministro guardasigilli non venne alla luce che per un abuso di fiducia.

Cosa deplorevole è sempre un abuso di fiducia, e però conviene rintracciare chi l'ha commesso.

Chi fu? Non si può supporre altro che il cav. Borgnini abbia data copia della lettera a qualche amico, il quale si sia affrettato di comunicarla a corrispondenti di giornali di sinistra e poi di farla stampare nella *Riforma*. Lo scopo di questa pubblicazione è troppo evidente, perchè si possa rimanere in forse rispetto a' sentimenti che possono aver mosso l'amico del cav. Borgnini a quest'atto. Essi non sono certo conformi a quelli che il cav. Borgnini rivela nella sua lettera che pubblichiamo, ma questo contrasto accresce in lui il dovere di cercare chi sia colui che ha sì mal corrisposto alla sua fiducia. Ecco, senz'altro, la lettera:

Firenze, 12 *ottobre* 1869.

Egregio sig. Direttore
del giornale l'*Opinione*,

Nel numero d'oggi del suo accreditato giornale Ella ha espresso un suo giudizio sulla quistione che da alcuni giorni si agita e che mi tocca anche personalmente.

Il giudizio recato è severo, ed è severo tanto più in ragione del grande riserbo e della nota prudenza con cui l'*Opinione* suole procedere nelle varie discussioni.

Esso quindi mi costringe a pregarla di voler inserire nel prossimo numero una mia dichiarazione, comunicata fin da ieri al giornale la *Nazione* la quale verrà, io spero, ad escludere una delle basi principali del suo giudizio ed a mostrare infondata un'accusa gravissima, di cui, in quel suo articolo, son fatto segno.

Questo favore io chiedo alla sua cortesia, trattovi dalla necessità di allontanare da me una responsabilità ed una taccia, sotto le quali non posso stare neppure un istante.

Riguardo alle altre osservazioni anche gravissime, le quali censurano la mia condotta, io mi astengo dal rispondere; è mio dovere strettissimo il silenzio; per farlo sdegnatamente, dovrei entrare di botto in una quistione più vasta e complessa, mi permetta dirlo, non conosciuta ancora nei suoi veri termini.

Ma è ciò che non posso fare, perchè non debbo, anche a costo di subire taccie immeritate, violare i doveri che m'impone la carica coperta, nè dire cose che dovrà dire un dibattimento, le quali, dette oggi avanti tempo, darebbero piena ragione a Lei, quando afferma che la magistratura deve tenersi lontana dai rumori e dalle lotte, e serbare quell'atteggiamento severo che solo può procacciarle la stima e la fiducia dell'universale.

Eccole intanto, egregio sig. Direttore, la dichiarazione, della cui inserzione io le sarò grato, protestandomi con distinta considerazione

Devot.mo suo
GIUSEPPE BORGNINI.

Pel fatto di una deplorabile pubblicazione avvenuta ieri nel giornale la *Riforma*, io mi vedo trascinato in una polemica appassionata ed ardente.

Negli scorsi giorni io tacqui e per indole e perchè un magistrato deve essere riserbatissimo e paziente.

Mi si è fatto carico dell'osservato silenzio: mi si vollero supporre sentimenti che non sono i miei, apporre intendimenti che furono e sono lontani dal mio pensiero.

Dirò parche parole per esprimere l'animo mio.

Respingo con indignazione e recisamente ogni e qualunque solidarietà materiale o morale nella pubblicazione fatta dal giornale la *Riforma*: la respingo perchè la deplorai e la deploro: la respingo perchè di essa sono profondamente addolorato: la respingo ancora perchè io so e ritengo che non fu se non l'effetto di un abuso di fiducia che non avrei mai potuto prevedere, nè pensato mai di immaginare.

Non accetto d'altra parte lodi di circostanza, in questi giorni largamente prodigatemi, che non si confanno ai miei principii e che non valgono a legarmi a uomini, dai quali mi divide, nel campo politico, una diversa fede antica.

Sento in me che ho pure un po' di fermezza di propositi e di principii, e, costante nella coscienza dell'operato mio, credo male mi abbia giudicato colui, il quale voglia scorgere in me un uomo che, per desio di popolarità volgare o per brama di facili e passeggeri osanna, transiga coi convincimenti suoi, e ponga l'opera o la meschina ed oscura sua persona a disposizione di un partito politico: molti addebiti mi si potrebbero fare, ma questa taccia è l'ultima che crederei meritare.

Con queste dichiarazioni ho voluto giustificare il magistrato di ieri e difendere in me il cittadino d'oggi: persuadere che, uomo di ordine, di legge, di autorità, non muterei per accidentale dispetto, o per una meschina e riprovevole soddisfazione.

Quanto al documento, della cui pubblicazione respingo la responsabilità, anche perchè sarebbe stata opera, da parte mia, cattiva, accette quel giudizio spassionato e calmo, che sulla forma sua vorranno fare gli uomini temperati e savi, bastando a me di mantenere integra la fama d'uomo onesto e leale.

GIUSEPPE BORGNINI.

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 12 telegrafano da Napoli:

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte giunsero felicemente questa mattina alle ore 5, il tempo fu bellissimo durante tutto il viaggio. S. A. R. la principessa Margherita sta ottimamente.

Nella *Correspondance Italienne* del 12 corrente si legge:

Dispacci telegrafici spediti da Atene ieri (11) annunziano che S. M. l'imperatrice dei francesi era giunta in quella città. L'incontro del re e della regina degli elleni con S. M. I. fu oltremodo cordiale.

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Napoli, 12. — Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte giunsero in porto questa mattina alle ore 6 3/4. Fero un ottimo viaggio.

Amsterdam, 12. — La Banca ha elevato lo sconto al 4 1/2 per cento.

Parigi, 12. — Contrariamente all'asserzione della *Liberté*, è completamente inesatto che si tratti di anticipare la convocazione del Corpo legislativo.

Piacenza, 12. — Verso le ore 10 1/2 nella caserma Farnese, mentre separavansi le cartuccie dai resti della polvere per metterle in cassette, avvenne uno scoppio. — Il tetto fu sfasciato e rovinato. — Finora vennero scoperti 3 morti e 5 feriti mortalmente. — Temesi che vi abbia maggior numero di vittime sotto le macerie. — Le autorità accorsero tutte sul luogo.

Parigi, 12. — L'imperatore andò a Compiègne.

Parigi, 12. — Un dispaccio privato annunzia che il cadavere di Giovanni Kinck è stato scoperto nella foresta di Cernay.

La *Reforme* dice che i delegati dei Comitati elettorali hanno deciso di chiedere ai deputati della Senna che dichiarino immediatamente quale linea di condotta intendano di seguire il 20 del corrente.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 12 8.bre

	11	12
Rendita francese 3 °/o	71 47	71 42
» » réport	— —	— —
» italiana 5 °/o	53 32	53 30
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	525 —	528 —
Obbligaz. » »	239 —	238 —
Ferrovie Romane	50 —	— —
Obbligaz. »	129 —	128 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	147 50	147 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali	157 50	157 50
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 3/4
Credito Mobiliare francese	207 —	207 —
Obblig. della Regia tabacchi	422 —	425 —
Azioni » »	623 —	627 —

Cambio su Londra — — — —

Vienna 12

Londra, 12

Consolidati inglesi 93 1/2

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 12 ottobre

5 °/o	C. l.	—	d.	55 —
Id.	FC. l.	55 95	d.	55 90
3 °/o	C. l.	35 60	d.	35 40
Impr. naz. pag. 5 °/o	N. l.	78 90	d.	79 85
Obbl. Beni Ecclesias.	N. l.	— —	d.	84 50
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	648 —	d.	647 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	FC. l.	448 —	d.	447 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1700 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1920 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	200 —	d.	— —
Obbl. 8 °/o delle sndd.	N. l.	167 —	d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	300 1/4	d.	299 3/4
Obbl. 3 °/o delle dette	N. l.	— —	d.	169 —
Obbl. demun. 5 °/o in serie completa	N. l.	439 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in ore (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	56 50	d.	— —
3 °/o id.	N. l.	36 —	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 50	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	197 —	d.	196 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 °/o	N. l.	875 —	d.	— —
Napoleoni d'oro		20 88	d.	20 8

Prezzi fatti del 5 °/o 55 67 1/2 - 90 c.

Borsa di Milano del'11 ottobre.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o cont.	— —	— —
» » 5 °/o f. m.	— —	55 67
Az. Banca Nazionale cont.	1918 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali cont.	299 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	166 50	— —
» Beni demaniali cont.	438 —	— —
» » f. m.	439 —	— —
» Città di Milano 1860 cont.	80 50	— —

Borsa di Genova dell'11 ottobre.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana cont.	55 75	55 70
» » » f. m.	55 80	55 70
» in piccole partite f. m.	56 —	— —
» Hambro 1861 cont.	— —	— —
Banca d'Italia » f. m.	1918 —	1918 —
Créd. mob. ital. v. 400 f. m.	— —	400 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	436 —	436 —

Borsa di Torino dell'11 ottobre.

Corso legale 55 72 1/2

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 93 a 20 90.

SINDACATO
PER L'EMISSIONE E PRESTITO
DI 60 MILIONI IN ORO
AL GOVERNO

Si provvedono i portatori delle ricevute provvisorie emesse dalla **Società Generale [di Credito Provinciale e Comunale** per l'operazione del prestito di **60** milioni in oro al **Governo** che a partire dal **14** corrente, possono presentarsi dalle ore **12** alle **3** pom. alla Sede della Società stessa posta in via Cavour, n. 11, primo piano, onde cambiarle colle ricevute del SINDACATO costituitosi a tale effetto fino dal 28 settembre p. p.

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla R. Accademia militare, alla Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina.

Torino, via Saluzzo, N° 33.

---

(3) Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica Du Barry**, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, renella, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarree, tosse, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, sangue, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di Sua S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora Marchesa di Brehan, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa risparmiare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In iscatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 5 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e C.ia, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La Revalenta al Cioccolatte agli stessi prezzi, contando la circa 10 centesimi la tazza.

TEATRI DEL 13 OTTOBRE

PAGLIANO. Opera: *Il Trovatore.*

ROSSINI. Opera: *Beatrice di Tenda.* — Ballo: *Estella.*

NICCOLINI. Commedia: *Gli amici*, con farsa.

IMPRESA ECONOMICA
CASA DI SPEDIZIONE, COMMISSIONE ED INCASSI

ANTICIPAZIONI CONTRO DEPOSITO DI MERCI, CARTE VALORI E WARRANTS

Compra e vendita di merci e Carte valori per conto
OPERAZIONI DOGANALI — RAPPRESENTANZE, SCONTI
Magazzini in dock ed in Città
Trasporti per ogni parte ai prezzi ferroviarii

GIACOMO OCCHETTI
Via Seminario, numero 7, TORINO

Santa Sofia, N. 29 MILANO — **LEGROS FELICE, EDITORE** — Santa Sofia, N. 29. MILANO

NUOVA PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA
DEL ROMANZO STORICO CONTEMPORANEO

ISABELLA DI SPAGNA
OVVERO
I MISTERI DELLA CORTE DI MADRID

DI

Ogni Dispensa di 16 pagine **DIECI CENTESIMI** — **GIORGIO F. BORN** — **Opera Completa** circa 80 dispense **ILLUSTRATE**

Prima versione italiana dall'originale tedesco

Chi spedirà L. 8 avrà il regolare invio delle 80 dispense, più a fine di pubblicazione, Copertina e frontispizio.
Dirigere le domande con vaglia all'Editore suddetto che spedisce franco in tutta Italia.

SPECIALITÀ MEDICINALI (EFFETTI GARANTITI)

DE-BERNARDINI

Nuovo Rob Jodurato, vero *rigeneratore del sangue*. — Questo sovrano rimedio preparato dal Professor DE-BERNARDINI a base di salsapariglia essenziale con altri vegetali depurativi, con fondata ragione si chiama *il vero rigeneratore del sangue*. I risultati ottenuti sono stati i più felici e costanti, per cui si acquistò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali *sifilitici permanenti o residuali come pure* per i mali *Erpitici, infatici, podagrici, biliosi, acrimoniosi, reumatici, dolori nelle articolazioni, piaghe, fistole, postema*, poichè combatte, vince ed estingue tutte le affezioni ed i vizi suddetti nel tessuto organico depurando così la massa del sangue. *La persona che fosse stata abbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia la cura almeno con due bottiglie di tal prezioso farmaco, e ne ritentira i promessi effetti.* — Prezzo: lire 8 la bottiglia, con istruzione.

Infezione balsamico profilatica, riconosciuta dell'istesso autore, superiore dalle diverse Accademie, perchè guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio.— Lire 6 l'astuccio con siringa, e lire 5 senza, con istruzione entrambi.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza — Firenze, farmacia Piari in via Condotta; farmacia Reale al Duomo; farmacie Signorini, Porta Rossa e Borgognissanti; farmacia inglese Roberts; farmacia Bambi, Mercato Nuovo rimpetto al Cignale; farmacia Sodini Francesco; farmacia Agresti Gio. Batta. — Lucca, farmacia Gemignani — Spezia, farmacie Fossati, Bedini e Svanascini — Pisa, Carrai, Petri e Oliaviani, sotto la Loggia del Borgo — Pistoia, Petrini — Livorno, farmacie Cecchi ed Angelini — Arezzo, Ceccherelli — Perugia, Del Vecchio Mollaioli e Vecchi — Foligno, Celso Ferroppi — Bologna, Malaguti, Clemente Bonavia, Zarri e Tarlazzi — Alessandria, Basilio.

Per Commissioni all'ingrosso, dirigersi all'istesso signor De Bernardini a Genova, e nei luoghi vicini a Firenze, alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze, depositario dell'autore.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FRESCO

Quest'olio è della più sicura provenienza, perchè inviato da una delle principali fabbriche, onde non può mai cader dubbio sulla sua purezza ed attività. Tale assicurazione è necessaria per un rimedio che è ormai riconosciuto quale specifico della scrofola e della rachite, e di tutte quelle malattie del petto che sono seguite da difetto di nutrizione e da esaurimento delle forze vitali.

Vendesi alla farmacia ***Civili*** nel ***Corso*** N. 3, in Firenze.
Prezzo: il *chiaro* L. 1 10 — il *giallo* L. 1 15 — il *bruno* L. 1.
Si vende anche all'ingrosso con relativo sconto.

FERNET E MÉLANGE
SEMPLICE E A DOPPIA CONCENTRAZIONE
SPECIALITÀ
del rinomato Stabilimento di ***Pasquale Montini*** di Fabriano
(Marca d'Ancona, Italia)

fabbricatore di birra, acque gazzose, vino, vermout e liquori già premiato nelle esposizioni internazionali di Londra e Parigi in quella di Firenze ed in diverse provinciali, ed ora onorato del brevetto d'invenzione dalla Francia per gli anzidetti suoi prodotti tonici stomatici la cui eccellenza ed efficacia è constatata da ben 60 certificati dei più distinti prof. Italiani ed Esteri i quali concordemente li hanno dichiarati i più attivi tonici corroboranti fra i molti di simil genere che oggi si conoscono, i più eccellenti a preparare lo stomaco ad una buona digestione ad eccitare l'appetito non che i più efficaci nell'affezioni periodiche, nelle convalescenze e nel guarire il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

A generalizzare poi sempre maggiormente l'uso di questi tonici il solerte fabbricatore ideò e rinacì a prepararli a doppia con centrazione (e perciò di maggiore efficacia) mettendoli in commercio in piccole boccette di diverse grandezze perchè così anche alla classe la meno agiate ne fosse possibile l'uso, discretissimi essendone i prezzi.

Le non comuni onorificenze poi e la proclamata superiorità accordata da distinti professori ai prodotti della ditta Montini nel mentre che possono garentire questo dal temere la concorrenza di altri fabbricatori esser dovrebbe di norma ai consumatori per non restare ingannati dalle inefficaci ed anche pericolose preparazioni di cui disgraziatamente non manchiamo.

Il Fernet e il Mélange semplici si prendono in ora nella dose di uno o due cucchiai da tavola nell'acqua semplice o di Seltz, nel caffè, nel vermouth o nel vino bueno e pei suddetti liquidi ma in minor dose si prendono pure quelli a doppia concentrazione.

Tanto le suindicate specialità quanto gli altri prodotti tutti dello Stabilimento Montini si spediscono contro vaglia postale in tutto il regno ed all'estero in seguito a richiesta fattane al proprietario in Fabriano.

Avvene poi un deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour n. 27, Camerino, Sig. Luigi Luzzi, Sesi Carlo Borgiani. Roma presso il Sig. Francesco Cristofanetti Via dei Gallinaccio n. 13 2. piano. Bologna presso i Sig. Bernaroli e Gandini.

Premiato a diverse Esposizioni Estere e Nazionali.

FERNET MELANGE SEMPLICE

Prezzo d'ogni bottiglia in Fabriano L.	3	Mezza bottiglia L.	1 50
» » in Firenze »	3 70	» » »	1 70

Ogni bottiglia è accompagnata dalla relativa istruzione.

Fernet Concentrato			Mélange Concentrato		
IN BOTTIGLIE DA	in Fabriano	in Firenze	IN BOTTIGLIE DA	in Fabriano	in Firenze
Grammi 170	L. 01 50	L. 01 70	Grammi 170	L. 01 50	L. 01 70
» 110	» 01 10	» 01 30	» 110	» 01 10	» 01 30
» 100	» 00 90	» 01 10	» 100	» 00 90	» 01 10
» 70	» 00 75	» 00 95	» 70	» 00 75	» 00 95
» 50	» 00 60	» 00 80	» 50	» 00 60	» 00 80

Con brevetto d'invenzione
DA PARIGI **1868.**

Avvene poi un deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Camerino, sig. Luigi Lazzi, Jesi, Carlo Borgiani. Roma presso il sig. Francesco Cristofanetio, via del Gallinaccio, n° 13, 2° piano. Bologna presso i signori Bernaroli e Gandini.

L'AUTOFOTOGRAFO
o
LA FOTOGRAFIA IMPARATA DA SÈ
METODO PRATICO
DI
ALFONSO VERNONI

Si vende alla Libreria BOCCA via Cerretani, 8. — Firenze
a Centesimi 50.

UNA GIOVANE educata e di bella figura, BERNESE, di buona famiglia che abitò già alcun tempo in Italia, desiderebbe, onde meglio imparare la lingua, trovare un posto, di preferenza in Toscana, a Lei adattato presso una famiglia, in un grande albergo, od anche in un negozio. Attestati di buoni costumi sono a disposizione. Diregersi per ulteriori informazioni con lettera franca al signor ENGEL orefice in THUN (Svizzera)

STRAORDINARIA OFFERTA
DI FORTUNA

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE
6,500,000 Fiorini

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio il **20 corrente.**
Il mio Banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli originali** garentiti dallo Stato che costano soltanto:

10 franchi oppure 1/2 a **5** } in biglietti della Banca Nazionale Italiana.

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera raccomandata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque ne sia il suo paese.
In queste lotterie non si estraggono ormai che premi
Le principali vincite sono di fiorini **250,000 - 200,000 - 190,000 - 175,000 - 170,000 - 165,000 - 160,000 - 155,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 40,000 - 25,000** due da **20,000**, tre da **15,000** - tre da **12,000** - tre da **10,000** - quattro da - **8,000** cinque da **6000** - undici da **5,000- 4000** - ventinove da **3000** - 131 da **2,000** - sei da **1,500** - cinque da **1200** - 156 da **1000** - 206 da **500** - sei da **300** - 272 da **200** - 24550 vincite da **110 - 100 - 50 - 30** di premio.
Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza ai miei sottoscrittori e cointeressati.

La **CASA COHN** è la favorita dalla fortuna.

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna.
Finora pagai a diversi dei miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: le principali vincite di fiorini 300000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed otto giorni fa pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Genova e di Livorno.

LAZ. SAMS. COHN in Amburgo,
Banchiere e Cambiavalute

SI AFFITTA AL PROSSIMO NOVEMBRE. Una Bottega in Via dei Neri N° 22, con cantina ariosa, e acqua a tromba.
Dirigersi al Negozio di Ombrelli, tele incerate ecc. dei fratelli Galli, successori di V. Tantini presso la Piazza della Signoria.

(2) PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta. Adottate dal 1851 nei Sifilicomii di Berlino. (Vedi *Deutche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Würzbug* 16 agosto 1865 e 2 Febbraio, 1866, ecc., ecc.).

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole, che vennero adottate nelle Cliniche Prussiene, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ei infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgativo e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccetta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui della *gonorree*, come *restringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica.*

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.
Contro vaglia postale di L. 2 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorroiche.
Scrivere alla Farmacia Galli sni, *Via Meravigli*, 24, *Milano*. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

EPISTOLARIO DI GIUS. LA FARINA, raccolto e pubblicato da Ausonio Franchi, 2 grossi Volumi di complessive pag. 1860, Milano, 1869 L. 10.
Contro vaglia postale all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco in tutto il Regno. Per l'estero aumento e spese postali.
Chi desidera l'invio raccomandato per posta centesimi 80 d'aumento.

Trattato pratico
DEGLI ORGANI GENITO-URINARI

LA PRESERVAZIONE PERSONALE
Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dottore S. L. Mayr, n. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurgi dell'Inghilterra, ecc.
Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerità in tutte le parti del mondo.
LA PRESERVAZIONE PERSONALE, con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.
Si vende al prezzo di L. 2 la copia presso l'autore in Londra, e per l'Italia presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Milano, Enrico Trevisani, via Larga, 17. Livorno, A. Lacroix, Verbockhoven e C.
Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più.

ISTITUTO CAVOUR
FIRENZE, VIA DELLE TERME, N° 19
Scuole elementari, ginnasiali, tecniche, corso commerciale-industriale e corso preparatorio alla carriera militare.
ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI
Le iscrizioni si aprono il **12** *corrente; gli studi il* **4** *novembre.*

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.
LETTI A NOLO

ARTICOLI DI FANTASIA — **GALOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 3 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

DEPOSITO ESCLUSIVO IN ITALIA

Presso **P. BRENTA**, nel negozio di chincaglierie all'ingrosso ed al dettaglio, in via Santa Teresa, N. 10 Torino, trovasi ***l'unico deposito degli oggi inglesi, elettrici, magnetici, antireumatici*** della fabbrica privilegiata A. SOMMERVILLE. e C. di Birmingham.

NB. Per comodo dei signori committenti estese pure il detto Deposito in Firenze nel suo negozo da carta e cancelleria, via Proconsolo. n. 20. — Si spediscono pure in provincia dietro domanda e contro rimborso.

ALBERGO
E
GRANDE RISTORATORE
DELLA
CITTÀ DI PARIGI
Via della Spada, N. 3, **Firenze** *Via Vigna Nuova, N.* 4.
SPECIALMENTE RACCOMANDATO ALLA CITTADINANZA ED AL COMMERCIO.

Per la sua posizione all'angolo formato nella via Tornabuoni dalle strade della Spada e della Vigna Nuova presso il palazzo Strozzi; per il suo eccellente servizio alla carta e a prezzi fissi pronto a tutte le ore; per la sua cucina all'Italiana e Francese, per la grandezza, la e modicità dei prezzi delle sue camere e appartamenti da 2 franchi in sopra.
I nuovi conduttori *Ducci* e *Fagorzi* non hanno niente trascurato per unire il vantaggio al buon prezzo.
I signori viaggiatori delle Provincie troveranno in questo spazioso locale tutte le facilità possibili.

RICERCA DI MUSICANTI
61° REGGIMENTO FANTERIA

Nel Corpo di Musica del suddetto Reggimento son vacanti i sottodistinti posti da musicante, ai quali, oltre la paga ordinaria verrebbe assegnata una altra paga in relazione ai meriti dei concorrenti.
Gli aspiranti a tali posti, forniti dei documenti voluti dalla legge sul reclutamento, potranno presentarsi o scrivere per posta, unendovi i documenti, al Comando di detto Reggimento in Terni pelle ulteriori pratiche.
N° 1 *Clarino piccolo* Mib — 2 *Clarini* Sib — 1 *Cornetto* Sib — 1 Flicorno Sib — 1 *Bombardino* e 1 *Pelittone*.

Succursale al Magazzino J. LEVI

Domani grande apertura di un Nuovo Magazzino, posto in Via Calzaioli, N° 1, p.° p.°, di articoli confezionati per signora, cioè:

Mantelli di velluto	**Abiti per fanciulli**
Detti di velour e di cascemirre	**Detti di seta e stoffa**
	Detti di lana, ecc., ecc.

IL TUTTO MODELLI DI PARIGI

Nel locale suddetto si riceverà qualunque ordinazione di articoli da confezionarsi che saranno eseguiti con gran sollecitudine ed a prezzi da non temere alcuna concorrenza. Le stoffe potranno scegliersi al Magazzino principale in Piazza della Signoria, N° 5, dove si troverà pure un vistoso assortimento di generi per signore, cioè: Biancheria in lino ed in cotone, Abiti, Scialli, Terneaux, Scialli cachemir di Scozia, Peli di capra, Tende ricamate ed altri articoli.
Il tutto a prezzi favolosi, e da non temere veruna concorrenza.

DOLORI REUMATICI CRONICI e ***GOTTA, LOMBAGINI*** si acute che croniche, ***CRAMPI*** e ***PALPITAZIONI DI CUORE*** trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.
Prezzo della Bottiglia, L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: *A. Dante* Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri, NAPOLI, Lonardo Romano. MILANO, Zambelletti, piazza San Carlo, 5. BOLOGNA, Zarri farmacista.

GUIDA DELLE FAMIGLIE
5 Edizione.
NOZIONI IGIENICHE EDUCATIVE, ISTRUTTIVE
E DI ECONOMIA DOMESTICA.

Spedire vaglia postale al nome di *Alessandro Lampugnani*, editore Milano.

Quinta edizione rifusa e aumentata, con disegni e articoli nuovi. Un volume elegante di 600 pagine a due colonne, illustrato da oltre 200 vignette. Prezzo lire 4.

Riassume in una forma facile e amena tutte le regole di società, e le nozioni, non che utili, necessarie al buon ordine, all'economia e alla dignità della famiglia. Temi speciali sono: — *Le buone maniere* — *Le convenienze sociali e di famiglia* — *L'igiene generale* — *L'igiene degli alimenti* — quella dei *movimenti e delle attitudini* — *La ginnastica* — *La cura dei malati e dei convalescenti* — *La cucina dei malati e quella dei sani* — *La storia della digestione* e quella della *respirazione*, ossia lo studio del macchinismo umano a regola di salute — *La medicina casalinga* — *La scienza casalinga* — *La cura della casa* — *L'arte del cavamaechie* — *La pulitezza* — *L'eleganza della persona* — *L'arte della bellezza* — *L'educazione dei fanciulli* — *L'allattamento e l'allevamento dei bambini*, articoli importantissimi alla salute e alla bellezza fisica e morale, redatti per consulto di persone dell'arte, d'accordo colle più recenti e stimate opere dei primari medici e scienziati, italiani e stranieri.

La moltissime aggiunte di questa quinta edizione, fra cui gli scritti di varii medici d'stin ti, e il trattato intorno ai bambini del dottor *De-Jardin*, colla Relazione in proposito dell'Accademia medica di Parigi, non ch'la rendere il libro opportuno e interessantissimo anche a chi possiede già le edizioni precedenti.

Quest'opera, igienica, educativa ed istruttiva insieme, ci sembra possa dirsi veramente la *Guida del bene*, corredo indispensabile di ogni retta famiglia.

Rivolgere le domande con vaglia anche all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Invio raccomandato aumento di cent. 30.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista BOCCA GIOVANNI, via Golte, N. 1, Torino

Elissire Antiscorbutico Vegetale d'Hyslahr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, ed attestato particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,*** malattie croniche, flori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di effilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE nella cura delle ***gonorree scoli*** recenti e croniei ed ottimo ***antisceliatico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive disfruggendo i germi venerei. Lire ***4*** coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLOHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, emozioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femmile L. ***16*** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun pericolo nella salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie ***su malattie epidemiche e tagiose.***

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Migliio; Vercelli, Bertelotti; Milano, Broghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Reggio, Jodi; Barletta, Casarai; Genova, Bruzzi; Napoli, Scarpiti via Toledo, Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco di spedizione). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.